

Codice scheda: ASC A4510370 (Microscheda: 3901C10/11)
Luogo e data: TORINO - 06/02/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: GAMBÀ GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Notizie del personale; esercizi spirituali; il figlio del conte di Meana scrive che il padre è afflitto poiché si sente trascurato.

Torino, 6 febbraio 1903

Carissimo Don Gamba

Ho ricevuto la gradita tua del 30 Dicembre coll'altra dell'11 Gennaio. La prima mi fu recata dal caro Don Crispino Guerra che arrivò felicemente. Mi rincresce che Don Giovannini abbia incontrato difficoltà per rientrare. Speriamo si saranno appianate.

Riguardo a Polo mi fa pena che si diparti come fa. Per lui vale più una parola d'incoraggiamento che cento di rimprovero, sebbene meritato. Egli ha bisogno di star a servizio ed in qualche contatto coi Superiori: con gli eguali facilmente si disgiusta e si scoraggia. Se puoi in qualche modo rimontarlo, bene. Del resto se Monsignor Costamagna crede di incaricarsene, può anche andare. Ritornare però non sarebbe conveniente. Si vede che la sua mancanza di ritenere L. 200, senza farne parola, aprì al demonio la via al suo cuore. Deve cacciarlo.

Quanto a Don Turrìcia lascio a tuo giudizio e a quello di Monsignor Cagliero il decidere quando possa recarsi al Chilì. Le ragioni che mi arrechi per prolungar la sua dimora nel Paraguay sono abbastanza gravi. Quanto a colui che dovrà a suo tempo supplirlo, lascio pure al tuo giudizio. Così pure per chi dovrà supplire Don Queirolò se egli andrà al posto di Don Turrìcia. Vedremo volentieri il Nigra che ci annunzi e le notizie esatte che ce ne darai.

Spero che i nostri esercizi avranno prodotto gran bene: io prego affinché il frutto sia in tutti duraturo.

Saluta caramente tutti anche Don Turrìcia quando gli scriverai e prega pel

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Il figlio del Conte di Meana mi scrive che suo padre è tanto afflitto ed abbattuto perché gli pare essere trascurato dai Superiori e lasciato in abbandono senza lavoro. Vedi, di grazia, come stanno le cose e se puoi trovar modo di rialzar il suo morale farai una bella opera di carità. Se fosse necessario farlo cambiar di casa e magari anche di Ispettoria, fallo anche, se, per esempio, Don Vespignani o Monsignor Cagliero sono disposti ad accoglierlo. Io consolerò il figlio assicurandolo che tu te ne interesserai.

Corino 6 Febbre. 1903

Carissimo D. Gamba

ho ricevuto la gradita tua del 30 Dic. col
l'altra dell'11 Genn. La prima mi fu recata
dal caro D. Crispino Guerra che arrivò felicemen-
te, mi rimessa che D. Giovannini abbia
incontrato difficoltà per rientrare. Speriamo
si saranno appianate.

Riguardo a Polo mi fa pena che si diparti
come fa. Per lui vale più una parola d'irre-
raggiamento che cento di rimprovero, seb-
ben meritato. Egli ha bisogno di stare a
servizio ed in qualche contatto coi super-
riori: cogli eguali facilmente si disgusta
e si scoraggia. Se puoi in qualche modo ri-
montarlo, bene. Del resto se Mons. Costama-
qua cede d'incaricarsene, può anche an-
dare. Ritornare però non sarebbe conse-
guente. Si vede che la sua mancanza di
ritenere L. 200, senza fare parola, aprì al
demonio la via al suo cuore. Deve cacciarlo.

Quanto a D. Curriccia lascio a tuo giudizio
e a quello di Mons. Cagliari il ~~giudicare~~
quando possa recarsi al Chili. Le ragioni
che mi arrechi per prolungar la sua dimo-
ra nel Paraguay sono abbastanza gravi.
Quanto a colui che doveva a suo tempo sup-
plirlo, lascio pure al tuo giudizio. Così pure

3901 C 10

per chi dovrà supplire D. Quevedo
se egli andrà al posto di D. Curriccia.
Vedremo volentieri il Nigra che ci
annunzi e le notizie esatte che ce-
ne darai.

Spero che i vostri esercizi avranno
prodotto gran bene: io prego affinché
il frutto sia in tutti duraturo.

Saluta caramente tutti anche
D. Curriccia quando gli si rivera
e prega per

Eus. Aff' in G. e An.
Sac. Michele

D. S. Il figlio del Conte di Meana misere
che suo padre è tanto afflitto ed abbattuto
perché gli pare essere trascurato dai super-
riori e lasciato in abbandono senza lavoro.
Vedi di grazia, carissimo, tanto le cose e se
puoi trovar modo di rialzar il suo morale
farai una bella opera di carità. Se fosse
necessario farlo cambiare di casa e magari
anche di S. pettorio, fallo anche, se per
esempio, a Nespiquani o Mons. Cagliari
sono disposti ad accoglierlo. Tu consolerai
il figlio assicurandolo che tu te ne intererai.

3901 C 11